

Newsletter 21, Dicembre 2022

Carissimi Soci,

l'avvicinarsi delle festività natalizie e di fine anno è, come di consueto, anche il momento per tirare le somme delle attività condotte nell'anno che sta per concludersi.

Il 2022 è stato un anno particolarmente intenso per FIDSPA: l'allentarsi dell'emergenza sanitaria ha finalmente permesso la realizzazione di numerosi eventi formativi in presenza. Il mese di maggio ci ha visto impegnati prima in Lombardia e poi in Puglia. In ottobre finalmente il meeting nazionale a Roma, caratterizzato da una discussione collegiale su temi di particolare attualità in un festoso clima di incontro tra Colleghi. A seguire, proprio nei giorni scorsi, un ulteriore evento formativo in Umbria e la nostra partecipazione in Campania alle celebrazioni per i 30 anni dall'istituzione del Corso di Laurea in Scienze della Produzione Animale presso l'Ateneo Federiciano. A chiudere le iniziative lo svolgimento dell'Assemblea dei Soci che, oltre ad aver approvato il rendiconto annuale dell'Associazione, ha offerto un momento di riflessione sul futuro della nostra professione grazie alla straordinaria partecipazione della Presidente nazionale CONAF Sabrina Diamanti. Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato, ancora una volta, l'impegno che FIDSPA sta mettendo sul fronte della certificazione del Benessere animale, per il quale vogliamo ribadire le nostre concrete competenze professionali.

Impossibile non dare evidenza del continuo ampliamento della base sociale, che proprio in questi giorni ha superato i 2000 Soci a livello nazionale, con 15 regioni in cui FIDSPA è operativa a pieno titolo. Importanti i risultati conseguiti in termini di visibilità della nostra figura professionale, nonché nell'ambito dell'aggiornamento professionale continuo e nelle attività di job placement.

L'auspicio è per un 2023 migliore, accompagnato dalle attività della nostra Associazione, promosse, come sempre, da ogni singolo Socio!

Colgo l'occasione per formulare i miei più sinceri auguri per un sereno Natale a tutti voi e alle vostre Famiglie.

Ad Maiora!

**Emiliano Lasagna**

#### SUOLO, ALIMENTI E MANGIMI: UN APPROCCIO GLOBALE

La popolazione mondiale dovrebbe aumentare di circa 2 miliardi di unità entro il 2050 e raggiungere quasi gli 11 miliardi nel 2100. Soddisfare la domanda di cibo per la crescente popolazione mondiale è una delle principali sfide del secolo. La combinazione di crescita demografica, degrado del suolo, diete mutevoli e cambiamenti climatici pongono sfide significative per il futuro della produzione globale di alimenti e mangimi. Ci sono diversi approcci proposti per affrontarne il crescente bisogno.

Continua a pagina 2

#### "LA CIRCONFERENZA DEL MUSELLO NEI BOVINI ITALIANI DA CARNE: UN POTENZIALE NUOVO INDICATORE MORFOMETRICO"

L'articolo espone uno studio sulle eventuali correlazioni tra la misura morfometrica del musello e alcuni indicatori di muscolosità e capacità di accrescimento ponderale registrati nel corso della prova e alla fine della stessa. I risultati preliminari suggeriscono che si potrebbe pensare di utilizzare solo uno degli indicatori morfometrici relativi al musello (la circonferenza) poiché le due misurazioni risultano in egual maniera correlate ai dati produttivi.

Continua a pagina 3

#### PAPÀ, PAPÀ IL PROFESSORE DI LATINO OGGI A SCUOLA HA DETTO CHE NON DOBBIAMO MANGIARE LA CARNE...

L'articolo vuole affrontare in maniera diversa dal solito un tema molto attuale che riguarda tutta la filiera agricola e zootecnica italiana. Non è un caso ormai che questo comporta venga accusato di avere un forte impatto ambientale negativo, descrivendolo come uno delle maggiori cause dei cambiamenti climatici.

Durante la lettura vengono analizzati con sguardo critico diversi aspetti e si invita ad un ragionamento scientifico, basato su fonti certe e non su fake news che ormai invadono i nostri social.

Continua a pagina 4

#### FIDSPA CELEBRA I 30 ANNI DEL CORSO DI LAUREA IN PRODUZIONI ANIMALI A NAPOLI

Il 12 dicembre 2022, presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali di Napoli, si è svolto un evento degno di nota: l'anniversario dei 30 anni dall'istituzione del corso di Laurea in Scienze della Produzione Animale a Napoli. Al meeting hanno partecipato anche aziende del settore ed è stata una bella occasione di convivialità e condivisione delle competenze dei Dottori in Produzioni Animali.

Continua a pagina 6

*"A te... sì, diciamo proprio a te che stai per laurearti o per concludere il percorso di Dottorato!  
Condividi con noi un estratto della tua tesi, potrai così pubblicizzare il tuo lavoro e contribuire alla  
continua crescita di FIDSPA.*

*Ma anche a te, che sei appassionato e ti piacerebbe condividere una tua esperienza o un tema  
particolarmente sentito con tutta la nostra community!*

*Tutti i vostri articoli verranno pubblicati nei prossimi numeri della newsletter che raggiunge tutti i  
Soci ormai da mesi.*

*Grazie per il tuo contributo!"*



# SUOLO, ALIMENTI E MANGIMI: UN APPROCCIO GLOBALE

*A cura di Rosario Licitra, Socio FIDSPA Toscana*

Il suolo rappresenta l'habitat per una immensa varietà di organismi e funge da deposito per la maggior parte del carbonio e degli elementi nutritivi che supportano la vita. Inoltre, il suolo trattiene l'acqua che le piante e gli altri organismi usano per sopravvivere e crescere, e ne rallenta il suo movimento, limitando il tasso di erosione e la perdita dello strato di suolo biologicamente attivo. Oggi, circa il 40% della superficie terrestre è attualmente dedicata alla produzione di *food and feed*, con circa il 12% in colture e il 25% in pascoli.

La raccolta dei vegetali ovviamente sposta i nutrienti del suolo fuori dall'ecosistema agricolo. Stessa cosa accade quando il bestiame converte le piante in biomassa animale, a sua volta utilizzata per il consumo umano. A questo scopo, il ritorno di nutrienti al suolo sotto forma di fertilizzanti organici o inorganici è fondamentale per mantenerne la fertilità. Tuttavia gli apporti di nutrienti raramente riescono a riequilibrare completamente le perdite derivanti dalla raccolta della produzione agricola, e ciò, nel lungo termine, porta al deterioramento dei nutrienti del suolo. Nonostante le importanti differenze regionali, in media tra i 200 e i 400 kg di cibo pro capite vengono sprecati ogni anno a livello globale, e ciò fa sì che circa un terzo della produzione alimentare globale finisca nella spazzatura. Questi preziosi nutrienti raramente vengono adoperati come fertilizzanti per suoli impoveriti e spesso tendono a concentrarsi nelle aree urbane, dove contribuiscono ulteriormente alle emissioni di gas serra, all'eutrofizzazione delle acque e ad altre forme di inquinamento ambientale.

La popolazione mondiale dovrebbe aumentare di circa 2 miliardi di unità entro il 2050 e raggiungere quasi gli 11 miliardi nel 2100. Soddisfare la domanda di cibo per la crescente popolazione mondiale è una delle principali sfide del secolo. Questo necessario aumento della produttività agricola si colloca però in un contesto di diffuso e crescente degrado del suolo e di crescenti sfide poste dal cambiamento climatico. Alcune stime prevedono che la produttività agricola dovrà triplicare entro il 2100 per soddisfare la domanda globale, se lo scenario economico-sociale rimane semplicemente immutato. In questo senso, i prodotti animali sono un'importante fonte di cibo, ma divengono poco sostenibili quando il bestiame è alimentato con colture destinabili all'uomo. Al contrario, il bestiame rappresenta un efficiente fonte alimentare se allevato al pascolo o se si impiegano prodotti non destinabili al consumo umano. I progressi tecnologici nella produzione di fertilizzanti e pesticidi e nello sviluppo di cultivar geneticamente modificate hanno aumentato la produttività economica dei terreni coltivati, ma spesso a scapito delle esternalità ambientali. L'uso di fertilizzanti è aumentato terribilmente negli ultimi decenni, soprattutto nelle economie emergenti. A titolo di esempio, attualmente il consumo globale di azoto è pari a 109 teragrammi l'anno (1 teragrammo equivale a 1 miliardo di kilogrammi). L'enorme quantità di azoto introdotto nei suoli del mondo e il suo disaccoppiamento dai processi ecologici, sta devastando l'acqua, il biota agricolo e la chimica atmosferica. Come per l'azoto, anche il fosforo è fondamentale per la crescita delle piante e i tassi di fertilizzazione fosforica sono anch'essi aumentati notevolmente su scala globale. Mais, soia, riso e grano sono le colture alla base dell'alimentazione umana e rappresentano la maggiore produzione agricola a livello globale, fornendo oltre il 65% dell'apporto calorico umano annuo, utilizzando circa il 14% della superficie agricola globale. Circa il 90% della soia e più del 50% del mais prodotto a livello mondiale viene però utilizzato per l'alimentazione animale, mentre la maggior parte del riso e del grano è destinato direttamente all'alimentazione umana. Le colture foraggere impiegate in zootecnia attualmente rappresentano in media quasi il 40% della produzione agricola globale.

La combinazione di crescita demografica, degrado del suolo, diete mutevoli e cambiamenti climatici pongono sfide significative per il futuro della produzione globale di alimenti e mangimi. Ci sono diversi approcci proposti per affrontarne il crescente bisogno. Questi includono il passaggio a diete più nutrienti, l'intensificazione strategica e il miglioramento tecnologico, il ripristino e il mantenimento della fertilità e della stabilità del suolo e il miglioramento della resilienza di fronte al cambiamento globale. Questi e altri approcci innovativi saranno necessari per sostenere il contributo dei suoli alla fornitura futura di cibo e mangimi.



# “LA CIRCONFERENZA DEL MUSELLO NEI BOVINI ITALIANI DA CARNE: UN POTENZIALE NUOVO INDICATORE MORFOMETRICO”

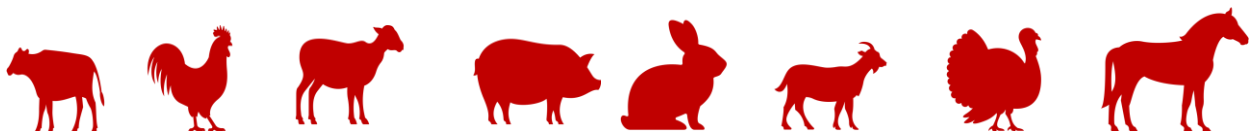
*A cura di Chiara Santomassimo, Socia FIDSPA Lazio*

Quando parliamo di modello zootecnico italiano ci riferiamo ad un compromesso tra modello di allevamento intensivo ed estensivo, che si basa sulla creazione e il mantenimento di un sistema di allevamento equilibrato, proteggendo l'ambiente, i servizi ecosistemici e considerando le priorità degli animali. Questo viene appunto messo in atto tramite la strategia “From farm to fork” presente nel Green Deal europeo, il quale ha lo scopo di accrescere il benessere e migliorare la salute dei cittadini e delle generazioni future. Una delle priorità della ricerca e delle valutazioni genetiche nazionali e internazionali è quella di mettere a disposizione degli strumenti per migliorare la sostenibilità dell'allevamento bovino da carne. Tramite il progetto I-BEEF 2, l'ANABIC (Associazione Bovini Italiani da Carne) si propone la realizzazione di attività legate all'efficienza produttiva e riproduttiva, salvaguardia della biodiversità, riduzione dell'impatto ambientale e miglioramento della sostenibilità dell'allevamento, del livello sanitario e del benessere animale. A tal proposito la misurazione della larghezza e circonferenza del musello rientra nell'ambito delle attività sperimentali condotte nel corso del progetto.

In particolar modo si sono volute verificare le eventuali correlazioni tra la misura morfometrica del musello (a inizio e fine prova di performance test per i giovani riproduttori maschi) e alcuni indicatori di muscolosità e capacità di accrescimento ponderale registrati nel corso della prova e alla fine della stessa. Lo studio è partito nel Novembre del 2020 e ancora oggi è in corso.

La circonferenza del musello viene misurata partendo da sopra le narici e passando dal punto di incontro tra la gioia e il mento, come raccomandato dalle linee guida FAO. Il carattere viene rilevato in centimetri tramite misurazione diretta con fettuccia metrica (circonferenza) e con l'utilizzo dell'orchimetro (larghezza). Tale strumento di misura non è ovviamente messo a punto per tale utilizzo ma viene utilizzato in modalità sperimentale. I dati sono stati poi raccolti in un dataset unico di misure di circonferenza e larghezza del musello a inizio e fine prova di performance, in un campione di 300 torelli appartenenti alle razze Chianina, Marchigiana e Romagnola, mettendo poi in relazione tale misura biometrica con indicatori di performance produttive. Occorre precisare che dato il limitato campione ad oggi oggetto di studio è opportuno assumere un atteggiamento prudentiale nel trarre conclusioni.

I risultati preliminari suggeriscono tuttavia che si potrebbe pensare di utilizzare solo uno degli indicatori morfometrici relativi al musello (la circonferenza) poiché le due misurazioni risultano in egual maniera correlate ai dati produttivi e che, già ad oggi nella razza Romagnola, gli indicatori morfometrici a carico del musello potrebbero essere un efficace predittore delle performance a fine prova.



# PAPÀ, PAPÀ IL PROFESSORE DI LATINO OGGI A SCUOLA HA DETTO CHE NON DOBBIAMO MANGIARE LA CARNE...

*Sutor, ne ultra crepidam*

*A cura di Andrea Fioroni, Socio FIDSPA Umbria*

**Papà, oggi a scuola il professore di latino ha detto che non dobbiamo mangiare la carne, perché fa male a noi ed all'ambiente. Tu cosa dici? [\*Sutor, ne ultra crepidam\*](#). Papà, che vuol dire?** Dopo ti traduco la locuzione latina. Tornando alla tua domanda sulla carne, per darti una risposta corretta è necessario studiare molto. **Tu sei zoonomo/agronomo, lavori in questo settore da 20 anni. Perché mi rispondi così?** Perché forse è necessario studiare ancora... Oltre alle materie agronomiche, zootecniche e medico-veterinarie è bene studiare anche altro, tipo la paleoantropologia, disciplina dell'antropologia nata dallo studio dei resti fossili dell'uomo e dei tipi umani ormai estinti, che si integra con lo studio del clima, della flora, della fauna, della cultura materiale e delle credenze magico-religiose delle popolazioni scomparse. **Come dici? Non ti seguo più.** Una delle teorie più accreditate del perché l'uomo abbia nella sua evoluzione spostato le proprie preferenze da una dieta vegetale ad una più diversificata con aggiunta di alimenti di origine animale è quella del "cervello affamato". **Teoria del "cervello affamato"?! Andiamo avanti dai...** che il discorso si fa complicato. Comunque dovresti sapere che delle 300.000 generazioni che hanno preceduto l'uomo di oggi, solo 400 hanno conosciuto l'agricoltura. **Esatto papà, l'agricoltura nasce nella Mezzaluna fertile circa 10.000 anni fa.** Non solo nella Mezzaluna fertile, ma i nuovi studi dicono che anche in altri siti del pianeta si sviluppò l'agricoltura. In ogni caso, tornando a noi, le circa 400 generazioni che hanno conosciuto l'agricoltura, sono troppo poche per permettere al genoma umano di adattarsi a questa disponibilità alimentare artificiale. E solo da 150 anni gli uomini dei Paesi sviluppati hanno conosciuto altri alimenti, tra cui la carne in esame, che ha una composizione assai differente da quella dei selvatici. A prescindere dalla specie di provenienza, la composizione lipidica della carne (acidi grassi, ecc.) è fortemente influenzata dal regime alimentare degli animali e dalle tecniche di allevamento. **Ho capito, quindi oltre a studiare tutto lo scibile in materia, prima di comprare una bistecca, bisogna studiare anche da chi, come e dove viene allevata?** Esattamente, non basta leggere un post sui social per diventare vegano, architetto, allenatore... Perché con la stessa facilità si rischia di diventare razzisti, bulli, violenti, ecc. L'agricoltura e la zootecnia, non vanno viste solo come mero sfruttamento del suolo, ma se regolamentate ed aiutate adeguatamente, possono fornire "ecosystem services", che sono tutti quei servizi che apportano molteplici benefici al genere umano. In Italia abbiamo zone fortemente antropizzate dall'attività agricola, però riconosciute dall'UNESCO patrimonio mondiale, come ad esempio Le Langhe. Se non vuoi arrivare in Piemonte, quante foto hai fatto e quanto ti sei divertito con le vacche al pascolo in montagna questa estate? E potremmo elencarne tanti altri. Come in tutti i settori ed argomenti, generalizzare è sempre sbagliato: in agricoltura ci sono allevatori e produttori virtuosi a cui spesso non si riconoscono i giusti meriti. **A cosa ti riferisci papà?** Durante la pandemia e i relativi stop lavorativi tutti ci siamo resi conto che esistono lavori indispensabili i quali non possono assolutamente fermarsi. Sono lavori di grande sacrificio ed inspiegabilmente retribuiti non in maniera adeguata. Lavori svolti da molti addetti della filiera agro-alimentare italiana. Lavoratori impegnati il giorno, la notte, a Natale, a Ferragosto ed anche in tempo di Covid-19, appunto. Lavoratori che ci hanno fatto sempre arrivare pane, carne, frutta e verdura nella nostra tavola, che hanno continuato a lavorare esponendosi al rischio del coronavirus. La EU deve intervenire cercando di fermare l'evoluzione negativa dell'agricoltura italiana, che dagli anni novanta in poi ha visto una riduzione sia in termini di SAU (Superficie Agricola Utilizzata, -17% dal 1990 al 2013), sia in numero di aziende agricole (-48%). Progressivo decremento che ha portato principalmente alla chiusura delle aziende medio-piccole. Volendo analizzare il settore zootecnico italiano, notiamo che riveste un ruolo rilevante nell'economia agricola dell'Italia con un valore della produzione di oltre 16 miliardi di euro pari ad un terzo del valore complessivo generato dalla produzione agricola nazionale. Il modello di allevamento Italiano, ma in gran parte anche quello della

UE, è basato su strutture agricole diversificate, locali e familiari che rappresenta l'unica forma di sopravvivenza delle aree rurali; alimentando una bioeconomia che garantisca posti di lavoro e forniture stabili di alimenti sicuri al giusto prezzo per il consumatore e soprattutto per l'ambiente. Diminuire o addirittura sostituire animali da reddito in EU vuol dire perdere materie prime essenziali, perdere pascoli, esporre il territorio a rischi incendi, perdere fertilizzanti organici ed energia green. Inoltre per soddisfare la domanda di proteine animali dovresti rivolgerti a paesi extra UE con diminuzione standard sicurezza alimentare e soprattutto con impatto ambiente non sostenibile. In questi giorni di guerra, stiamo vedendo i danni causati da scelte sbagliate fatte in passato, che ci vedono deficitari in materia energetica ed alimentare, con conseguente aumento di prezzo e difficoltà di reperimento. Ci vogliono misure adeguate e rapide da parte della UE, se vogliamo una vigorosa ripresa del settore agroalimentare. **Ok mi hai convinto... Basta così papà, come sempre quando parli di queste cose sei un fiume in piena. Vado a studiare.** Bravo, e se vai a cercare quanto impatta l'agricoltura sui cambiamenti climatici, ti accorgerai che ha colpe pari a poco più del 10 %, mentre quasi l'80 % è causato dall'uso di energia (un terzo sono i trasporti). Hai capito bene, solo un decimo circa del problema o poco più. I settori più impattanti sono i trasporti, energia, industria che utilizzano carbonio fossile non inserito nel ciclo vitale atmosferico. Quindi quando ti avranno fatto a scuola 4 lezioni sul problema dell'impatto ambientale dato dall'uso dell'energia, 3 lezioni sull'impatto dei trasporti, 1 lezione sui processi industriali, 1 lezione sulla gestione rifiuti, solo allora accetta di buon grado 1 e solo 1 lezione sull'impatto ambientale causato dall'agricoltura. **Accidenti papà, ti vedo serio come non mai. Basta così, andiamo a preparare la cena dai...** Aspetta, a proposito di mangiare, ti faccio un esempio su cui riflettere. Immagina di essere a pranzo nella bella Bologna in un ristorante vicino alla cattedrale di San Petronio. Io ordino una bella birra messicana servita con un fresco spicchio di lime del Brasile e delle arachidi prodotte negli Stati Uniti d'America. Tua sorella ordina un bel piatto di pasta fatta a mano, con grano italiano/canadese, condita con pelati italiani confezionati con concentrato di pomodoro della Cina e filo d'olio spagnolo. Tu ordini una bella bistecca di Romagna IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale, cotta alla brace condita con sale di Cervia ed olio DOP di Brisighella. Tua madre si prende un bel caffè con una miscela di arabica del Brasile e robusta del Vietnam, corretto con una golosa crema fatta in casa con del whisky del Tennessee. La mia domanda a questo punto è la seguente: chi uccide più animali per mangiare? **Mi verrebbe da dire io papà, che mi mangio una bistecca, ma dal tuo ragionamento è chiaro il contrario.** Esattamente, e quello che deve essere ancora più chiaro è che con questo nostro stile di vita, non uccidiamo solo gli orsi polari e distruggiamo la natura, ma stiamo già uccidendo tanti uomini e molti altri ne moriranno se non cambiamo rotta e cerchiamo le colpe negli altri per nascondere le nostre.

FEDERAZIONE ITALIANA  
DOTTORI IN SCIENZE  
DELLA PRODUZIONE ANIMALE



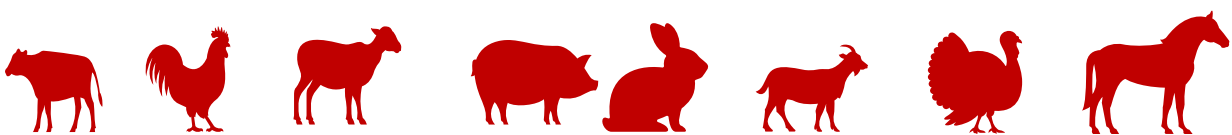
## FIDSPA CELEBRA I 30 ANNI DEL CORSO DI LAUREA IN PRODUZIONI ANIMALI A NAPOLI

*A cura di Ester De Martino e Marica Raimondo, Socie FIDSPA Campania.*

Grande partecipazione all'evento promosso dal Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali (DMVPA) della Federico II in collaborazione con FIDSPA (Federazione Italiana Dottori in Scienze della Produzione Animale), svoltosi lo scorso 12 dicembre presso il Centro di servizio di Ateneo per le Scienze e Tecnologie per la Vita (CESTEV). In questa giornata "dal sapore diverso", come affermato dal coordinatore campano dottor **Luca Negrone**, è stata ulteriormente consolidata la collaborazione tra l'Università e la Federazione che insieme, da sempre, lavorano all'unisono per la categoria dei laureati in Produzioni Animali. In questa data quindi, doppio appuntamento: il meeting regionale e l'anniversario del corso di laurea presso l'Ateneo Federiciano.

Tra i saluti istituzionali quello del Professore **Domenico Carputo**, Vice Presidente della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria e subito dopo, con grande entusiasmo dei partecipanti, si sono susseguiti gli interventi brillanti di alcuni dei massimi esponenti del mondo zootecnico, di ieri e di oggi, che hanno reso testimonianza del ruolo chiave che il laureato in produzioni animali svolge nell'ottica di "One Health", ricordato anche dal Direttore del DMVPA Professore **Aniello Anastasio**. Parimenti si è espresso il Dottor **Antonio Limone**, direttore dell'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, sottolineando quanto sia cruciale la nostra figura professionale ai fini di una maggiore eco-sostenibilità della filiera. Concorde il pensiero del Professore Emerito **Luigi Zicarelli**, che all'alba della sua lunga carriera già intuì la necessità di un esperto in ambito zootecnico con competenze più trasversali e meno settoriali. Tra i rappresentanti "di ieri" anche il Professore **Vincenzo Piccolo**, che con commozione ha ricordato i primi anni di insegnamento presso il Dipartimento, e il Professore **Antonino Nizza**, anch'egli veterano del settore ed ex docente del corso di laurea. Tra le esperienze dei professionisti "di oggi", la dottoressa **Raffaella Limone** e il dottor **Agostino Antonio Salvo**, entrambi dottori in Produzione Animale presso il Dipartimento partenopeo, mentre a fornire una panoramica sulle prospettive future della categoria sono stati il Professore **Giuseppe Campanile**, ordinario presso il DMVPA, e il Professore **Emiliano Lasagna**, Presidente nazionale FIDSPA. I lavori sono stati moderati dalla Professoressa **Serena Calabrò**, coordinatrice del corso di laurea in Tecnologie delle Produzioni Animali, che ha consegnato insieme ad alcune attuali allieve, la targa di riconoscimento ai già menzionati "senior". Non sono mancati poi i saluti dei Professori **Gianluca Neglia** e **Vincenzo Peretti**, coordinatori dei corsi di laurea magistrale in Precision Livestock Farming e Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali, rispettivamente. Al termine degli interventi, come ogni festa che si rispetti, tutti gli ospiti sono stati invitati ad un buffet allestito all'interno dello stesso CESTEV; in fine, a conclusione della giornata, agli studenti del corso di laurea è stata data la possibilità di confrontarsi con alcune realtà lavorative, quali Zoomac, Liverini e Sivam, i cui rappresentanti si sono resi disponibili per fare colloqui di lavoro ai giovanissimi partecipanti.

Il meeting ha suscitato grande interesse da parte di tutta la platea ed è stato, oltre che un incontro formativo, un'occasione di grande convivialità. Grande la soddisfazione espressa dal Presidente nazionale FIDSPA che ha ricordato, ancora una volta, la ricchezza di competenze che contraddistinguono la nostra figura professionale. Vi aspettiamo numerosi ai prossimi eventi!



Sicuri di fare cosa gradita, vogliamo ricordarvi e qui riepilogare tutte le **CONVENZIONI RISERVATE AI SOCI FIDSPA**. Potete trovare tutte le informazioni dettagliate sul nostro sito [www.fidspa.it](http://www.fidspa.it)

|   |   |
|---|---|
|    | <p><b>Agribiosearch</b><br/>Agribiosearch, centro analitico altamente specializzato e qualificato, offre un servizio completo di Consulenze, di Analisi Chimiche, Microbiologiche e Biomolecolari per la Sicurezza e la Qualità di tutta la Filiera Agroalimentare e del Sistema Ambientale</p>   |
|    | <p><b>L'agricoltura firmata Edagricole dal 1937.</b><br/>Sconto del 20% per l'acquisto di tutti i prodotti editoriali: libri, abbonamenti periodici e abbonamenti digitali</p>  |
|    | <p><b>Società editrice Esculapio</b><br/>Sconto del 25% per l'acquisto di tutti i prodotti editoriali</p>   |
|    | <p><b>Edises Università</b><br/>Sconto del 20% per l'acquisto dei libri: Manuale di Nutrizione dei Ruminanti da Latte anche in versione e-book; Manuale Produzioni Animali a cura di Anna Sandrucci ed Erminio Trevisi</p>  |
|   | <p><b>L'Associazione Unione Operatori di Fecondazione Artificiale Animale (UOFAA)</b> riconosce ai Soci regolarmente iscritti a <b>FIDSPA</b> la seguente scontistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per ogni corso PVI FORMAZIONE UOFAA uno <b>sconto del 10%</b> sul costo, indipendentemente dal numero di iscritti</li> <li>• per ogni corso PVI FORMAZIONE UOFAA uno <b>sconto del 20%</b> sul costo qualora si registri la contemporanea presenza di almeno 8 Soci <b>FIDSPA</b> (<i>tale scontistica non è applicabile ai corsi PAN per conseguire i patentini fito-sanitari</i>).</li> </ul> |
|  | <p>I Soci iscritti a FIDSPA possono beneficiare della convenzione sottoscritta con la rivista di settore <b>Allevatori Top</b>, ovvero sottoscrivere un abbonamento annuale al costo di € 20,00 anziché € 35,00</p>   |
|  | <p>La Società di consulenza <b>Agrofauna</b> riserva uno <b>sconto del 5%</b> per i <b>Soci FIDSPA</b> che partecipano ai corsi di formazione in catalogo su temi agronomici, ambientali, faunistici ed alimentari</p>  |
|  | <p>L'azienda <b>CatalanoZootech</b> è un'impresa siciliana che opera nel campo della Zootecnia. È produttrice di marche auricolari e riconosce ai Soci FIDSPA una <b>scontistica</b> su tutte le marche auricolari e boli ruminali per bovini-bufalini (<b>sconto del 10%</b>) e ovini e caprini (<b>sconto del 5%</b>)</p>   |
|  | <p><b>Edizioni L' Informatore Agrario</b> riserva una scontistica per i soci FIDSPA per le riviste <b>L'informatore Agrario</b>, <b>MAD – Macchine Agricole Domani</b> e <b>Stalle da latte</b>. Inoltre, abbonandosi alle riviste è possibile acquistare volumi editi da edizioni L'Informatore Agrario con uno sconto del 5% sul prezzo di copertina</p>  |

Informazioni: [info@fidspa.it](mailto:info@fidspa.it)

Comitato editoriale

Coordinatori: Ruben Cantagallo e Maria Laura Girino

Comitato di redazione: Emiliano Lasagna, Ruben Cantagallo, Laura Menchetti, Lisa Deiana, Lorenzo Benzoni, Giulia Bongiorno, Maria Laura Girino, Rosario Licitra, Alessandro Vastolo.

Hanno partecipato a questo numero: Rosario Licitra, Chiara Santomassimo, Andrea Fioroni, Ester De Martino, Marica Raimondo e Luigi Petrocchi Jasinski

